Anno VIII. TORINO, Martedì 1° SETTEMBRE 1874 Num. 241.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 1° SETTEMBRE 1874.

Le nomine de' ministri.

L'idea di associare nel governo dello Stato gli onorevoli Sella e Minghetti garba generalmente ai sostenitori della fazione politica che resse, con solo brevi interruzioni, gli affari del Regno d'Italia. Spiace invece ed a coloro che hanno una predilezione speciale per uno di quei due personaggi ed a tutte le frazioni della sinistra, la quale, se non vedeva prima con piacere il sig. Minghetti al Ministero, sarebbe meno soddisfatta ancora di vederlo puntellato dal sig. Sella, perchè con quel fatto cesserebbe una causa di screzii fra i suoi avversarii, scemerebbe pertanto la sua probabilità di arrivare al potere.

È naturale pertanto che i pubblicisti di quella parte si travaglino di mandare a monte la combinazione. Ma se gli argomenti che valevano contro l'amministrazione del Ministero attuale e quella di chi lo precedette non cessano di avere tutta la loro forza, poichè, secondo gli oppositori, sono due forze puramente negative che sommate non possono darne una positiva, non crediamo poi che si possano sostenere gli argomenti che per combattere la nuova nomina del signor Sella si vogliono dedurre dalla natura stessa del governo costituzionale.

Si dice che è contraria ad ogni norma di Governo rappresentativo una mutazione di rettori, la quale non tragga la sua origine da una corrispondente mutazione nelle parti parlamentari: che queste non possono accadere quando vaca il Parlamento; che inoltre il signor Sella ed il signor Minghetti rappresentano due gradazioni di parte le quali, non essendo potute andar d'accordo, furono causa di una crisi ministeriale, e che, sussistendo sempre quelle differenze, le nuove nomine non sono consentanee all'indole del Governo costituzionale, anzi ne sono quasi un'offesa. Tali idee sono sostenute ora dal *Diritto*. Alcuni poi vanno anche più in là e s'impennano qualvolta si nomina un ministro che non appartenesse ad un consesso legislativo od all'altro.

Ora noi pensiamo che le nomine dei consiglieri della Corona abbiano ad essere perfettamente libere in qualunque caso, quale che sia la composizione delle parti parlamentari, e che a ciò non osta nè la lettera, nè lo spirito dello Statuto. Non è nella legge alcuna categoria di cittadini fra cui s'abbiano a scegliere i rettori, e non è presumibile che i Ministeri cerchino di affievolire la maggioranza che gli sostiene. Se adoperassero contrariamente andrebbero incontro ad una certa sconfitta. Ed essendo essi risponsabili è conseguenza che debbano i ministri avere il diritto di sceglersi dei colleghi, col mezzo dei quali possano sperare di colorire più efficacemente i loro disegni. Se sbagliarono, se non interpretarono sanamente i voti della maggioranza del Parlamento, questo è giudice supremo e non modificherà le sue risoluzioni perchè altre siano le persone investite del potere esecutivo.

E ciò accade egualmente anche nel caso che non siansi tratti i nuovi ministri dal seno del Parlamento, come è accaduto talvolta. La carriera è aperta a tutti, è anzi desiderabile che se sorge qualche uomo capace sia messo in grado di far valere la sua attività, il suo ingegno. Sarà anzi probabile che il suo giudizio sia più scevro di studio di parte, da preoccupazioni personali se non avrà appartenuto ad alcuna di quelle consorterie che troppo sovente assumono l'aspetto di una vera fazione politica.

Ma la combinazione cui abbiamo accennata e in cui s'occupa presentemente quasi tutta la stampa periodica non presenta neppure una tale stranezza, una tale inconciliabilità negli elementi onde sarebbe composta da far credere che non possa avere alcuna consistenza. Certo sono assai meno lontani fra loro il presente e il passato ministro delle finanze di ciò che fossero il conte Cavour ed il sig. Rattazzi, quando composero le loro differenze per formare quella salda maggioranza a cui dobbiamo in non piccola parte il compimento dei destini italiani. Non crediamo sicuramente che tanto felici risultamenti avrebbe il connubio presente, ma non vediamo pure in esso nulla che debba incontrare un ostacolo insuperabile nelle Camere legislative, nè che abbiano ad adombrare per esso i più suscettivi studiosi della sincerità del Governo rappresentativo.

Ci possiamo piuttosto dolere che il signor Sella nel propugnare la necessità delle economie, come il mezzo migliore, per non dire l'unico, di assestare le sconquassate finanze, abbia dimostrato assai minore tenacità di quella che comunemente si attribuisce all'ostinato biellese. Il sig. Sella vacillò nel momento che avrebbe dovuto mostrarsi più fermo, si dilungò dal suo cammino per avvicinarsi al Governo, lo sostenne quando stava per cadere. Al postutto le differenze riguardavano delle questioni speciali, non i principii politici. Ora se in questi si richiede la costanza, in quelle, le quali sono meramente d'opportunità, si può mutar opinione senza taccia d'inconseguenza o peggio. Chi, a cagion d'esempio, non sosterrebbe e delle opere pubbliche e degli aumenti di stipendii quando fossero più floride le finanze, mentre crede che, essendo ora in tutt'altro stato, non abbiasi a pensare a quei miglioramenti come intempestivi? E non si potranno riunire uomini perchè dissentivano sulla questione delle banche?

Lasciamo dunque senza timore alcuno questo genere di obbiezioni. Non sappiamo a quale punto siano giunte le pratiche per l'accordo, nè, se approderanno, quale distribuzione in questo caso si voglia fare dei portafogli. Si è riparlato della distinzione tra portafogli maggiori e minori e posto tra questi quello della pubblica istruzione, come se fosse argomento di appena secondaria importanza, laddove è di massima, specialmente in Italia. Se tuttavia si conserva questo ridicolo pregiudizio si dia quel portafoglio come fodera della presidenza del Consiglio e saranno salve tutte le convenienze teatrali. Ma la sola cosa veramente importante è che, ove accada la combinazione predetta, sia risultamento di essa un programma, il quale soddisfaccia maggiormente i voti della nazione e dia maggiore probabilità che vengano esauditi. Il tempo incalza e non si perda la favorevole occasione che ne offrono le prossime generali elezioni.

Il perchè conveniamo col *Diritto* nel chiedere « quale sarà il programma del Ministero, che sorgerà da questa nuova combinazione » sebbene non crediamo che essa « significherebbe una sfida a due delle più importanti votazioni del Ministero, in cui i due ministri, che ora si riunirebbero, furono i principali colpiti. » Quale che sia stato il risultamento delle deliberazioni parlamentari, rispettiamo le leggi che ne furono la conseguenza e non accade tornare sul passato. Ci preme invece moltissimo che si accordino per farne delle migliori e non vediamo punto l'impossibilità di tale accordo. Manca forse per avventura soltanto la risolutezza, un fermo volere, e se ad energici e sensati partiti si appigliassero i due dianzi avversarii, si risolverebbe la questione più rilevante dei nostri giorni in Italia.

Sampierdarena, 30. — Si sta promovendo la costituzione di una Società avente per iscopo la costruzione di case a buon mercato, offrendo alle persone non ricche la possibilità di addivenire, mediante un leggero contributo settimanale, proprietarie dell'appartamento da esse locato.

Siamo certi, dice il *Comune*, che la popolazione tutta farà ottima accoglienza alla bella iniziativa che tende a conseguire uno scopo, la cui utilità è a tutti evidente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCVIII, parte suppl.), del 7 agosto, che approva la conversione delle azioni nominative del *Banco di Sconto Riminese* in azioni al portatore, ed approva il nuovo statuto della Società.

2. **Nomine** nel personale degli scrivani del soppresso corpo d'Intendenza militare.

CRONACA CITTADINA

I veterani delle battaglie 1848-49 sono convocati in assemblea generale per le ore 8 della sera di giovedì 3 settembre al teatro D'Angennes, per ricevere importanti comunicazioni, sentire il rendiconto e procedere ad elezioni nell'interesse generale del Comizio che si è definitivamente costituito il 12 aprile p. p. in Torino.

Tutti gl'intervenienti sono pregati di comprovare, portando seco qualche documento, la loro qualità di veterani 1848-49.

Le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degl'intervenienti.

La Commissione direttrice.

L'adulterazione del pane. — Abbiamo annunziato giorni fa (come era nostro dovere) che presso un pristinaio si erano sequestrate farine adulterate.

Il fatto è verissimo; se non pubblicammo il nome del pristinaio si è perchè non era giusto il dare il severissimo castigo della pubblicità del nome prima che l'imputato fosse stato sentito regolarmente nelle sue difese; or ci si fa dubitare, che non per fatto dell'autorità di pubblica sicurezza, non per fatto dell'autorità giudiziaria, ma per altre funeste influenze che travagliano la nostra città, si cerchi di porre la cosa in tacere; vedremo se dovremo aggiungere questa turpitudine ad altre.

Intanto un grandissimo numero di pristinai ci domandano che noi inseriamo una loro protesta contro ogni sospetto che possa venire sopra di essi elevato a cagione dell'avvenuto sequestro delle farine. Noi diamo volontieri luogo a tale inserzione.

Anzi osserveremo che l'essersi destata in questi giorni una sì grande apprensione nella cittadinanza riguardo alle qualità delle farine, apprensione che certo si sarà tradotta in molte diligenti analisi del pane nelle famiglie, e l'essersi nulla di male scoperto, è la miglior prova dell'onestà dell'immensa maggioranza dei pristinai.

Ecco la

Dichiarazione.

La *Gazzetta Piemontese*, nel suo n. 232 del 23 cadente agosto, pubblicò la notizia di sequestri operati dall'Autorità a danno di alcuni panattieri e negozianti di farine della nostra città, trovati in possesso di pane e farine adulterati con materie eterogenee, come polvere di marmo, talco, ecc., e, ciò annunziando, eccitava i consumatori a porsi in guardia.

I sottoscritti pristinai di questa città, condividendo l'apprensione della cittadinanza, attesero finora che questa grave notizia fosse dai giornali confermata e meglio spiegata, che, come era stato promesso, fossero pubblicati i nomi dei colpevoli.

L'ulteriore silenzio indusse i sottoscritti ad assumere informazioni: e per quanto loro risultò la pubblicata notizia sarebbe infondata.

I sottoscritti, trattandosi di cosa che interessa la salute pubblica, che eccita l'odio dei cittadini verso gli esercenti del più vitale commercio, protestano che così oscure e generiche notizie si lasci nel sospetto il più odioso un'intiera categoria di esercenti, senza che l'Autorità, colle indagini e pubblicazioni occorrenti, faccia conoscere la verità, rassicurando ogni ordine di cittadini.

Se fosse poi vera la data notizia, non è giusto che, tacendo i particolari del fatto e i nomi dei colpevoli, si lascino gl'innocenti sotto il grave peso del sospetto e dell'odio.

Quando nei piccoli villaggi si pubblicano di tali notizie quasi sempre vi ha un sindaco od altra autorità che pubblicamente smentisce o procede secondo legge.

In Torino si lascia che una grave accusa interessante la salute e quiete pubblica diventi verità quando non lo fosse, e se fosse fondata si lascia che una numerosa categoria di esercenti cada vittima del pubblico disprezzo con danno gravissimo del produttore e del consumatore.

Quindi i sottoscritti eccitano la stampa e le autorità onde su questo argomento sia fatta pienissima luce nell'interesse di tutta la cittadinanza e degli esercenti la panificazione.

Torino, 29 agosto 1874.

Cassana Giacomo, *prestinaio* — Bò Chiaffredo — Cortassa Giovanni — Vivano Baldassarre — Baronero Vincenzo — Giordanino Giuseppe — Feria Luigi — Lamberti Antonio — Lamberti Giovanni — Dogono Giuseppe — Matta Bartolomeo — Robiola Remigio — Castelli Bartolomeo — Quaranta Gaspare — Romeo Eugenio — Manavello Giuseppe — Brussino Bartolomeo — Cantelli Gaudenzio — Allasia Giuseppe — Berrino Damiano — Ferrero Giuseppe — Mina Luigi — Gamba Maurizio — Calvetti Felice — Depaoli Carlo — Cagliari Giuseppe — Barra Francesco — Cassinelli Felice — Giuseppe Maschello — Franceschino Giovanni — Ferrero Giov. Batt.

Teatri. — Questa sera si replica al Gerbino l'applaudita commedia di Goldoni: *I chiassetti e spassetti del carneval de Venezia.*

Chi intende passare due ore allegramente si rechi al teatro di via del Soccorso, chè si troverà contento.

A giorni andrà in scena all'Alfieri *Il Trovatore*, colla brava ed applaudita prima donna signora Negri-Choufleur.

Per ora la *Contessa d'Amalfi* va avanti per bene colle signore Costantini e Borgialli.

Al Balbo piene costanti colla *Figlia di madama Angot*, i *Briganti* e le farse giuocate dal Camisani.

Sabato si avrà forse la prima rappresentazione della *Bella profumiera* di Offenbach, traduzione libera in italiano.

La nuova opera *Il Giacinto* che l'illustre maestro Flotow sta scrivendo per ordine della ditta Giudici e Strada, è già arrivata al secondo atto e ben presto lo sarà anche al terzo.

Lauro Rossi lavora alacremente per condurre a termine lo spartito dagli stessi editori commessogli.

Si stanno facendo pratiche onde allestire a Napoli, a Roma ed a Torino due rimarchevoli spartiti appartenenti alla casa medesima e di soggetto nazionale: *Il Conte Verde* e *Emanuele Filiberto.*

Ulisse Barbieri, caduto ai Fossati di Milano col suo *Dramma della via San Maurizio a Torino* (quello della famiglia Valessina), s'era pubblicamente impegnato di riabilitarsi con un suo nuovo lavoro, *Dio!* ma neanche questo gli fu propizio, poichè sabato sera su quel medesimo teatro fu seppellito sotto una valanga di fischi.

— Il maestro cav. Ciro Pinsuti, autore della tanto applaudita opera il *Mercante di Venezia*, datasi lo scorso anno al teatro Comunale di Bologna, fece ritorno in Italia. Esso ha deciso di abbandonare Londra (ove, com'è noto, è maestro di perfezionamento di canto alla Reale Accademia, ed uno dei più accreditati maestri per composizione da camera e corali), e viene a stabilirsi sotto il nostro bel cielo, passando alcuni mesi dell'anno nella sua villa di Salteano presso Siena. In essa egli si occuperà esclusivamente nel comporre la grandiosa opera-ballo commessagli dalla casa Ricordi sopra il libretto dell'egregio poeta romano D'Ormeville, dramma che è svolto sopra un fatto ungherese, col titolo *Mattia Corvino.*

— Riccardo Wagner ha scritto una lettera ai giornali d'America, dove si lamenta coll'orgoglio proprio dell'autore del *Lohengrin* dell'abbandono in cui è lasciato.

« Non ho trovato in Alemagna, dice, un migliaio di animi liberali e patriotici. Oltre a ciò la stampa intiera ha voltato il dorso alla mia idea e si è pronunziata contro di me. »

Mancia di lire cinquecento a chi somministrerà sicure indicazioni per iscoprire gli autori o complici del furto di cinquanta e più camicie di tela d'Olanda guernite di batista ricamate, diciotto lenzuola pure di tela d'Olanda, marcate con grandi lettere iniziali E. S. colla corona comitale di nove punti, oltre ad altre quindici lenzuola di tela fina di lino, con 7 tovaglie e 24 tovaglioli damascati. Commesso tale furto da tre mesi a questa parte nell'alloggio della signora contessa Elvira Schiff Steenbonch in via Nizza, num. 17.

Vennero consegnati all'uffizio di polizia municipale due portamonete contenenti ciascuno una piccola somma in danaro ed altri oggetti minuti, quali verranno restituiti ai rispettivi proprietari mediante esibizione dei voluti contrassegni.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 agosto 1874.

A domicilio — Susinno Ermelinda, d'anni 48, di Torino — Bert Caterina nata Gurlino, id. 24, di S. Gillio, contadina — Poggio Francesco Maria, id. 26, di Montecastello, capo-armaiuolo nel 77° fanteria — Baldracco Giuseppe, id. 53, di Venaria Reale, scultore — Più 7 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 16, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 31 agosto 1874.

Maschi 11, femmine 13 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
31 agosto 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,6	+17,5	12,4	65	14° 55'	calma	n. p. s.
9 ant.	742,2	+18,7	12,5	79	14° 51'	N O d.	n. p. s.
12 m.	749,1	+22,4	11,5	58	15° 8'	N E d.	n. ser.
3 pom.	741,6	+24,5	11,5	51	15° 6'	N d.	q. ser.
pom.	741,5	+23,7	12,4	58	15° 0'	N O d.	ser.
9 pom.	742,3	+21,2	12,6	68	14° 58'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali | minima + 17,1 | massima + 25,2

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 1° + 17,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 2 settembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 43 — Passaggio al meridiano, ore 0 19 — Tramonto, 6 53

Nascere della **Luna**, 10 0 sera
Passaggio al meridiano, ore 5 17 matt.
Tramonto, ore 1 3 sera
Giorno della Luna 22'.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 agosto 1874 (ore 4 pom.):

Pressioni aumentate 2 mm. in media Italia superiore, stazionarie altrove. Calma terra e mare. Cielo nuvoloso da Aosta a Napoli, sereno resto Italia. Tempo vario, generalmente calmo.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Indirizzo sui colli merci spediti a grande velocità.

Onde evitare i disguidi ed i ritardi che talvolta si verificano nella consegna delle merci a grande velocità, a cagione della facilità con cui si staccano dai colli di merce i rispettivi indirizzi, quest'Amministrazione previene il pubblico che, a partire dal 15 settembre p. v. dovrà richiedere che — tutti i colli merci da spedirsi a grande velocità, i quali per la loro forma o qualità possano facilmente perdere il rispettivo indirizzo, come pure i cesti vuoti o pieni, ed in genere qualunque recipiente che contenga liquidi od altre sostanze che tramandino umidità, — porti, attaccato con funicella, un cartellino di tela, di cartone o di carta pecora, sul quale sia scritto l'indirizzo da una parte, lasciando l'altra libera per applicarvi l'etichetta.

NUOVE PUBBLICAZIONI.

Abbiamo ricevuto il primo numero della *Rivista penale di dottrina, legislazione e giurisprudenza, diretta dall'avv. Luigi Lucchini*, con la scorta e la collaborazione di molti criminalisti italiani e stranieri.

Opportunissima ci sembra la pubblicazione di questa nuova effemeride, la quale, mentre si sta preparando un nuovo Codice penale per l'Italia, potrà farsi centro ad un tempo e stimolo del movimento degli studi e delle aspirazioni del paese, affinchè questo Codice abbia a riescire all'altezza della civiltà odierna e del senso italiano.

Gli editori ci avvertono pertanto che questo scopo supremo si è appunto prefisso la *Rivista penale*, che è pure diretta, e con tutte le sue forze, al profitto della dottrina e della pratica giudiziaria penali, le quali fino a oggidì mancavano di una pubblicazione ad esse esclusivamente consacrata.

Le auguriamo prospera e lunga vita.

Si pubblicano 12 fascicoli all'anno, di pagine 100 circa caduno.

Amministrazione: presso gli editori fratelli Salmin (libreria della Minerva), Padova.

— *Del miglior modo di fare i vini comuni*, di F. Garelli. — Operetta premiata con medaglia d'oro.

Questo interessante volume fa parte della Raccolta di operette popolari riflettenti l'agricoltura, che si pubblica per cura dell'editore Enrico Moreno, Torino, via del Soccorso, n. 15.

In esso il chiaro autore, ragionando particolarmente dei nostri vini comuni, constata che, come ora in generale si fanno, non sono serbevoli, non reggono al trasporto, epperciò non formano oggetto di esteso commercio, mentre, fatti con miglior cura, potrebbero esportarsi con tutta sicurezza e con notevole beneficio. Epperciò, nella sua Memoria si fa a descrivere i metodi che la scienza e la pratica hanno dimostrato meglio acconci alla fabbricazione di tali vini. Inutile quindi soggiungere che il libro si raccomanda da sè, tanto più in questi tempi di vendemmie.

Vendesi al prezzo di cent. 55, presso l'editore Enrico Moreno.

— *Parole al vento sulla vita umana*, di Luigi Libré. — È un breve studio sociale, che porta per epigrafe: « Le verità più semplici sono fatte difficili dall'egoismo. »

Trovasi in vendita presso la tipografia Fodratti, via Gaudenzio Ferrari, n. 3.

IL BANDITO MESSICANO

(Seguito, vedi n. 240)

Carlos abbassò la canna della sua carabina.

— L'hai tu costì?

— Sì *senor*.

— E perchè l'ha data a te?

— Perchè Antonio stanotte fu arrestato.

Il bandito fece un balzo e si trovò in piedi.

— Arrestato Antonio!... Oh come?

— Egli venne per parlare con mia cugina; i lancieri avevano circondato il *rancho* e lo presero.

Carlos in due salti fu giù del macigno presso il ragazzo.

— Dove hai codesta lettera?

Esteban si cercò sotto i panni nel petto e la trasse fuori.

— Eccola.

Il giovane la prese, ma la sua mano tremava tanto che non potè aprirla; in questo frattempo un lampo di nuovo sospetto gli passò per la mente: pose una mano sulla testa del giovanetto e lo guardò fisso negli occhi. L'indiano non battè palpebra.

— Vieni meco, — gli disse lentamente, come per dargli agio a pesar bene le parole che egli pronunciava: — e starai meco fino a stasera a ora inoltrata; e al primo dubbio che altri stia per avvicinarsi al mio ricovero, prima di pormi in salvo col mio cavallo al di là di quelle rupi, ti brucio le cervella. Hai capito?

— Sì signore: — rispose il giovanetto senza il menomo turbamento; — e voglio bene sperare nella Santa Vergine che non verrà nessuno, chè già se capitasse qualcuno, io non ne potrei affatto nulla.

Carlos, un po' rassicurato, ma promettendosi tuttavia di far buona guardia, si pose finalmente a leggere il biglietto di Catalina che gli bruciava le mani. Lesse e impallidì, e si morse fino al sangue le labbra; non mandò un grido, non fece un lamento, non ebbe atto o segno qualsiasi di dolore; rimase immobile, cupo, muto, stringendo colla destra convulsa quel biglietto fatale; ma da' suoi lineamenti, dal suo contegno, dall'aspetto di tutta la sua persona appariva come l'anima fosse in lui affranta quasi del tutto.

La lettera diceva così:

« Il destino ci vuole sopraffatti. Ha appresa la cattura di tua madre e di tua sorella, e puoi pensare quanto io ne soffra e se non darei tutto il mio sangue per liberarle! Mentre appunto stavo studiando come tentare di venire in loro aiuto, mi entrarono in istanza mio padre e il capitano Roblado. Mi dissero che il mese era ormai trascorso dopo cui s'era determinato di celebrare i miei sponsali col capitano, che io dovessi finalmente decidermi e che mi lasciavano fissare il giorno. Cominciai per non voler rispondere; ma poi irritata, provocata dalle parole specialmente di Roblado, dichiarai aperto che a tali nozze ero decisa a non acconsentire per nessuna maniera. Il padre, montato in collera, mi fece un monte di minaccie; ma il capitano con una freddezza, un fosco sguardo e un perfido sogghigno, assai più terribili della collera di mio padre, mi fece intendere che nelle mie mani era la sorte delle prigioniere. In poche parole il significato del suo discorso fu il seguente: « Se lei si rifiuta di farmi felice, il processo contro le donne come eretiche comincerà subito, e lei sa come finiscono codesti processi. Se lei mi fa l'onore di darmi la sua mano, io le prometto che la vita delle due donne sarà salva, e quando il bandito loro figlio e fratello si presentasse, ed esse saranno subito messe in libertà, e il bandito medesimo si troverà modo di sottrarlo al rigor delle leggi. » Una subita risoluzione nacque in me di approfittare di codesta offerte. « E se io consentissi di andare con lei all'altare il giorno dopo quello in cui e Carlos e le donne fossero in salvo? » gli dissi. — « No, rispose, non posso, non voglio interessarmi a codesto che quando già sarò suo marito. Sarò io quindi che prometterò liberare tutte codeste persone che l'interessano, il giorno dopo a quello in cui ella sarà stata mia. » Feci confermare questa promessa da ogni più solenne giuramento, e allora acconsentii. Mio padre e il capitano fecero subito tutti i preparativi per la cerimonia, la quale si annunziò per tutta la città che avrebbe luogo fra tre giorni. »

Qui la lettera era stata evidentemente interrotta; dopo queste ultime parole c'era un motto scancellato che pareva fosse stato un *ma*, e quindi nella linea sotto, come se scritta con mano convulsa così da sembrar quasi scritta da un'altra persona, la seguente frase: « Conviene quindi rassegnarsi Carlos, e addio per sempre! »

Tutto il giorno quasi stette il *ciboiero* così immoto, concentrato in se stesso, muto, in apparenza impassibile, impenetrabile, senza pensare nè a cibo nè a bevanda. Ad un punto Esteban tormentato dalla fame gli chiese da mangiare; ed egli, senza disserrar le labbra, senza cambiar di positura, gli additò con una mano una provvista di *tasajo* e poi ricadde nella sua tremenda meditazione. Fu una vera agonia quello spasimo mentale di otto ore. Alla fine si riscosse: il suo partito era preso; sorse, gettò uno sguardo, lo sguardo d'un moribondo, intorno a sè in quella caverna che l'aveva ospitato e in cui tante volte a dispetto di tutto era venuta a visitarlo la speranza, e sorrise amaramente. Poi sedette sopra un sasso, e sulle sue ginocchia scrisse poche parole sopra un foglio di carta.

— Esteban, — disse, — ti senti capace di giungere a Sant'Idelfonso prima di notte?

— Sì signore: — rispose il giovinetto, i cui occhi, guardando giù del burrone verso la pianura, si illuminarono allegramente nella speranza di essere liberato.

— Ebbene, prendi questo biglietto e va tosto. Lo recherai al presidio e non lo consegnerai che nelle proprie mani del comandante colonnello Vizcarra. Dirai chi ti manda, confido che sarai introdotto subito da lui. Parti e sollecita.

Pose nelle mani del fanciullo alcune *pesetas* e gli additò imperiosamente il cammino. Esteban non si fece ripetere il cenno, e via a gambe giù del canone che pareva un cavriuolo.

Carlos, rimasto solo, stette un poco assorto di nuovo ne' suoi pensieri, quindi fece i preparativi della sua partenza. Scavò in un luogo asciutto della caverna una fossa in cui sotterrò le sue armi, e sopra la terra con cui la ricoperse mise un grosso sasso.

— Dirò ad Antonio di venirle a prendere: — mormorò seco stesso.

Slegò il suo buon cavallo dal piuolo a cui era attaccato e lo liberò d'ogni fornimento. Lo trasse fino all'apertura della caverna.

— Sei senza padrone: — gli disse come a persona che lo potesse intendere. — Va e non lasciarti cavalcare da altr'uomo al mondo!

Il *mustang* lo guardò con occhio doloroso e non si mosse. Carlos lo baciò in mezzo alle narici di fuoco.

— Addio! Addio per sempre!..... Com'ella scrisse a me!

E due lagrime cocentissime gli rigarono le guancie. Il cavallo nitrì dolorosamente.

(Continua)

Roma — (Nostra corrispondenza).

29 *agosto* (sera).

Mi si comunicano alcuni particolari intorno al progetto di riforma che il Minghetti ha oramai fatto elaborare per la gravissima materia dei dazi di consumo. Due sarebbero i punti sostanziali. Si stabilirebbe anzitutto una demarcazione assoluta tra i dazi che sarebbero riservati al Governo e quelli che sarebbero invece attribuiti ai Comuni. Attualmente, come è noto, vi sono dazi governativi e dazi comunali di consumo, ma i municipii, oltre alla facoltà di riscuotere i secondi, hanno altresì quella di percepire sovratasse fino al 50 0/0 (se non erro) sopra gli stessi generi già colpiti dai primi.

Questa distinzione rigorosa tra i dazii governativi ed i dazii comunali è un mezzo termine al quale il Ministero dovette appigliarsi, riconoscendosi da una parte la necessità di tener separati (secondo il concetto messo innanzi la prima volta dal Luzzatti) i cespiti di rendita del Governo e quelli dei Municipii, e d'altra parte non osandosi, in tanta penuria dell'erario, rinunciare a quella considerevole partita che, sotto nome di dazio consumo, figura nel bilancio dello Stato. — In secondo luogo poi, si prescriverebbero norme precise per impedire che i Comuni eccedano, come presso molti è accaduto, ogni ragionevole misura nella tassazione dei generi.

Il Ministero avrebbe voluto eliminare ogni pericolo mediante una enumerazione pura e semplice di tutti gli articoli che possono essere soggetti al dazio; ma le difficoltà pratiche della cosa costrinsero ad abbandonare questo partito, che teoricamente sarebbe stato il più sicuro. Si dovranno invece descrivere soltanto, colla massima precisione che sia possibile, le categorie delle materie tassabili, in guisa che ne siano esclusi così tutti i dazi cadenti sopra articoli d'uso industriale, e non di diretto consumo, come tutti quelli che avrebbero per effetto di far rivivere alle porte dei Comuni quelle barriere doganali che la unificazione del Regno ha fatto fortunatamente scomparire.

Mi si soggiunge poi che, all'infuori di questi due punti cardinali, la riforma escogitata dal Ministero implichi altresì il passaggio definitivo della riscossione del dazio alle aziende municipali. La scadenza oramai prossima di molti appalti renderebbe possibile questa semplificazione, reclamata, dopo esperienza più che sufficiente, da esigenze incontrastabili di buona amministrazione. Pel dazio governativo, i municipi avrebbero un tanto per cento siccome compenso del servizio di riscossione e verserebbero l'intero provento nelle casse erariali. Qui però si presenta una difficoltà non lieve, quella del personale governativo attualmente esistente; ma anche questa non è insuperabile e potrà essere risoluta con quegli espedienti che già si attuarono in altre circostanze analoghe, come in occasione dell'abolizione delle esattorie governative per le imposte dirette.

Ricorderete, senza dubbio, un riclamo che fu accennato da alcuni giornali, di intraprenditori italiani pel modo in cui si comporta a loro riguardo l'Impresa del S. Gottardo.

Il Ministero dei lavori pubblici, richiesto di appoggiare quelle doglianze, non ha ancora preso una decisione definitiva. Sembra però che nei fatti esposti non siano stati trovati i termini necessari per autorizzare un'intromissione officiale. Probabilmente si adotterà il partito di una raccomandazione puramente officiosa.

Il ministro di Spagna si recherà in congedo, però di breve durata, tostochè avrà presentato al Re le sue lettere credenziali.

C.

Il *Corriere del Medio Adige* scrive:

« Sappiamo da fonte sicura che l'on. nostro deputato Marco Minghetti verrà a Legnago fra non molto e farà un discorso politico. »

La notizia è confermata da un telegramma della *Nazione* e dalla *Libertà* di Roma, giuntaci iersera, che scrive:

« Se siamo bene informati, l'on. presidente del Consiglio si recherà a Legnago verso il 10 del prossimo mese, ed ivi terrà un discorso ai suoi elettori. »

Il Ministero di agricoltura e commercio ha nominato al posto di presidente del Comitato ampelografico centrale, in sostituzione del compianto De Blasiis, il distinto enologo signor Frank Lawley.

Il *Comune*, giornale di Sampierdarena, conferma la notizia che fra gli amministratori comunali delle due sorelle città passano già rapporti ufficiosi in ordine al progetto della unione tra Genova e Sampierdarena.

Ci viene assicurato che il generale Pallavicini verrà posto a disposizione del comando di dipartimento di Palermo, onde effettuare alla evenienza, quelle energiche operazioni militari che debbono contribuire a rendere la calma e la tranquillità all'isola di Sicilia.

Scrivono da Roma, 29, alla *Gazzetta d'Italia*:

Alcuni mesi addietro le due Direzioni del genio di Genova e di Torino furono incaricate di compiere e presentare, ciascuna per la sua parte, un piano di fortificazioni per la difesa dei passi alpini ai confini francesi. I due piani furono eseguiti sotto la direzione superiore del generale comandante territoriale del genio di Torino.

Trasmessi i medesimi al Comitato d'artiglieria e genio, l'onorevole ministro della guerra nominò una Commissione, conferendole l'incarico di esaminarli e di riferirgliene, dopo essersi recata a visitare i passi alpini che si tratterebbe di fortificare. Tale Commissione fu composta del generale Menabrea, presidente, e dei generali Longo e Brignone, membri tutti del Comitato predetto, ciascuno dei quali potè prendere con sè alcuni altri ufficiali del genio e di artiglieria, come coadiutori negli studi da farsi.

Dopo due mesi di non interrotte escursioni sulle Alpi, la Commissione presieduta dal generale Menabrea ha potuto testè condurre a termine il proprio mandato, ed è attesa nella prossima settimana di ritorno a Roma, ove rassegnerà la sua relazione al ministro Ricotti. Il generale Brignone arriverà domani stesso nella capitale.

Pare che, per effetto degli studi compiuti dalla Commissione, e secondo la relazione che essa presenterà, non lievi modificazioni dovrebbero farsi ai due piani primitivi progettati dalle Direzioni del Genio di Genova e di Torino.

Scrivono da Castrovillari in data del 27 corrente:

Il maggiore Velini, comandante il 1° battaglione del 23° reggimento fanteria, qui distaccato, in seguito ad avviso avuto dall'autorità politica che nelle montagne di Frascineto e Castrovillari s'aggirava una banda di 6 malfattori, la quale aveva alcuni giorni prima commesso un ricatto a Senisi, su quel di Lagonegro, e talune grassazioni, mandava una forte perlustrazione sotto gli ordini del tenente Rabbia, il quale seppe agire con tanto coraggio, energia e perspicacia, da assicurare nelle mani della giustizia il capo della banda, testè uscito dalle carceri di Roma, ove aveva scontato dieci anni di pena per omicidio, ed un altro malandrino tra i più compromessi.

Non si poterono rinvenire gli altri quattro col ricattato, nè finora l'autorità politica ha potuto sapere quale direzione abbiano preso.

Leggiamo nel *Corriere delle Marche* del 30:

Iersera doveva arrivare un piroscafo da Fiume con una comitiva di viaggiatori diretti a Roma. Si trattava d'una gita di piacere. Un impresario l'aveva organizzata a Fiume con queste condizioni: numero nè più nè meno di 100 viaggiatori, 55 franchi a testa pel trasporto Fiume-Ancona in piroscafo, e Ancona-Roma in ferrovia, e ritorno. Non era caro.

La gita si sarebbe compiuta in una settimana.

Ieri eravamo dunque curiosi di vedere questi ospiti, ma non vennero.

Dal signor Cesare Morosi, agente d'affari marittimi, e col quale s'era posto in relazione l'impresario della gita, abbiamo saputo che questa non si è più fatta per non essersi raccolto un numero sufficiente di viaggiatori.

E da Fiume scrivono che il numero non sufficiente è causato dagli allarmi sparsi colà per i fatti di Romagna, talchè il pubblico poco è sollecitato di venire in Italia.

Queste sono esagerazioni, perchè in Italia si gode la massima quiete; ma siccome le notizie camminando ingrandiscono sempre, così non ci stupirebbe che veramente a Fiume si credesse l'Italia in mano dei *banditi!*

Fatto è che intanto la gita è prorogata. Ma vengano, vengano quei signori di Fiume, e si persuaderanno che alle *bande* è successo come a quei pifferi che andati per suonare furono suonati.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Miranda de Ebro, 22 *agosto*.

Uno dei tratti più brutti delle guerre spagnuole, non per civili ma internazionali, è la fellonesca condotta onde si resero rei alcuni cittadini verso la causa del proprio paese. Nessuno ha dimenticato i tradimenti degl' infranciosati nella guerra dell'indipendenza, macchie che furono appena cancellate dall'indomita tenacità con cui i sinceri spagnuoli combatterono gl'invasori della loro patria. Nè la guerra attuale fa eccezione alla regola, la peste è scoppiata e se non la si arresta con qualche esemplare punizione si spargerà come un incendio, poichè gli abitanti di Vitoria, Burgos ed altre città sono carlisti di cuore e non si può presagire tutto ciò che può accadere ove si vegga che si possano impunemente commettere dei tradimenti.

Laguardia è caduta poco tempo fa in mano dei carlisti per tradimento, e la gente non si è ancora riavuta dallo stupore cagionato da quella catastrofe e dal dolore di non essere stata immediatamente vendicata dai 15 mila uomini che erano in vista quando furono rilasciati i prigioni. E tosto dopo altro fatto consimile. I carlisti entrarono a la Seo de Urgel, nella provincia di Lerida, circa allo stesso modo con cui entrarono a Laguardia. È la Seo de Urgel una fortezza di second'ordine, situata in una pianura lunga due leghe e larga una e circondata dai Pirenei della Catalogna. Contiene, credo, da 6000 abitanti e prima che cominciasse la guerra faceva un commercio assai vivo colla Francia. Non conosco ancora bene i particolari di qual fatto, ma, s'egli è vero ciò che mi fu detto, non fu presa solo la città, ma la fortezza altresì, e allora la calamità è veramente grande, poichè i carlisti si saranno impossessati di oltre 100 artiglierie di diversa specie e calibro, d'una immensa quantità di munizioni e ci vorrà tutto l'esercito della Catalogna per riprendere ciò che fu perduto, se il nemico si risolve di difendere quella piazza. Dico se hanno questa risoluzione, poichè i carlisti possono menar via tutti i materiali di guerra e far saltare il forte. È probabile tuttavia che tenteranno di difendere una piazza sì importante, specialmente perchè è quasi impossibile condurvi pesanti artiglierie per assediarla. Si dovrebbe per far ciò varcare dei passi, che si possono difendere con un branco d'uomini.

Comincia appena ora questa guerra ad assumere un aspetto serio ed è tempo che i liberali spagnuoli vadano daddovero ai loro affari. Il Zabala si è adoperato assai per disciplinare e riordinare l'esercito, ma la sua grande esperienza tornerebbe più vantaggiosa al Ministero della guerra. Un vecchio non può essere così attivo come un giovane e ciò di che s'ha ora maggior uopo è un' immensa attività ed energia. Trionferanno i più alacri. Io credo che si otterrebbero i più importanti risultamenti se il Zabala dirigesse gli armamenti ed organizzasse l'esercito e operassero un Loma, un Moriones, un Pavia. L'esercito di settentrione è composto di circa 60,000 uomini, ma più della metà di essi sono occupati nelle guarnigioni, onde il Zabala non può disporre che di 26,000 uomini al più, compresa la divisione del Moriones. Ora questa forza è troppo piccola per operazioni efficaci, ma si sarebbe potuto fare con essa assai più che non siasi fatto e in ogni caso evitare la vergogna di v[illegible] rapita una locomotiva da nove carlisti.

A proposito di questo, gli ufficiali e i soldati affermano che si commise un tradimento dagl'impiegati e che nessun carlista entrò nella stazione, mentre gl'impiegati asseriscono che furono costretti a far ciò che fecero da nove carlisti armati. Questa spiegazione sembra incredibile, poichè la stazione è piena di truppe, e tuttavia non dubito punto che sia esatta. Uno dei carlisti rimase presso la strada maestra vegliando sugli altri, per dar loro avviso nel caso che si appressasse qualche pattuglia, e l'amica di quest'uomo, che dimora a Miranda, sapeva l'affare che si stava mulinando e si recò a vedere il suo amante. Questa giovane potrebbe naturalmente svelare il mistero, e ciò ha fatto ad una persona che io conosco da un pezzo e mi comunicò questi particolari. Le truppe non possono compiere tali gesta perchè si trovano in mezzo a nemici, ma potrebbero sovente sorprendere e ghermire delle bande carliste, le quali, vedendo sì strana apatia, diventano molto ardite.

Si dice qua che il Moriones abbia dato la sua dimissione, e la notizia probabilmente è vera, poichè qualvolta non riesce in un'impresa o non la può effettuare precisamente come vuole, si dimette incontanente. Ed è peccato, poichè è realmente un valente ufficiale, in ispecie per questo genere di guerra, in cui si richiede l'attività e l'astuzia di un *guerrillero* più spesso che non la scienza e la pratica di un generale. Si bucina anco che lo stato di salute del Zabala non gli permetta di durare ancora lungamente nel suo ufficio e intenda affidarlo a più giovani mani. Ma, chiunque sia per essere il capo dell'esercito, speriamo che non tarderà a sgombrare Miranda, diventata omai un nido di morbi. Ciò devesi incontestabilmente a cattiva vigilanza degli ufficiali, i quali non curano pure il loro benessere. Tocco questi fatti, perchè parmi che solo con questi cenni sulla vita interna delle truppe possiamo formarci un'idea adeguata della loro condizione attuale.

La popolazione di Miranda ha avuto oggi opportunità di far qualche cosa per la pulizia, poichè le truppe sono state assenti dalle tre del mattino alle cinque pomeridiane, ma tale era l'immondezza che niuno ebbe il coraggio di accingersi all'opera. Scopo della spedizione è stato lo scortare il generale Loma ed un convoglio a Vitoria. Secondo ciò che mi disse ieri il maresciallo, in un abboccamento a cui mi fece l'onore d'invitarmi, egli si trattenne a quello scopo a Miranda e ne inferisco che accadrà tosto un movimento, ma non nella direzione di Logrogno. Il Loma giunse ieri per assumere il comando della guarnigione di Vitoria e siccome i carlisti erano disposti in piccola forza a La Puebla, a mezzo cammino da Vitoria, era mestieri il muovere delle truppe per isloggiarli e altresì per proteggere il convoglio da un attacco di fianco delle bande volanti. Alle 3 antimeridiane si suonarono i corni e alle 4 tutti erano in marcia. Ognuno si mostrò vivace da prima, chè la mattina era fresca, avendo appena allora cessato di cadere la rugiada, ma un'ora dopo l'orto del sole il caldo erasi fatto insopportabile. In cotali marce si palesano le eccellenti qualità del soldato spagnuolo.

Portavano questi soldati 10 a 12 pacchi di munizioni, oltre le loro provvigioni, e marciavano allegramente e di buon passo. Oltrepassata La Puebla rampicarono sulle montagne come gatti, facendo fuoco sui carlisti, come s'avanzavano. Per un piccolo villaggio come La Puebla non dev'essere molto piacevole l'aver avuto prima una guarnigione di carlisti, poi l'essere abbandonato alla mercè della soldatesca e la popolazione manifestava la sua paura col dare colla massima prontezza tutto ciò che le veniva chiesto. Se Don Carlos o il Dorregaray si rivolgessero nuovamente alle nazioni cristiane e civili, accusando quest'esercito di ladroneccio, arsioni ed assassinii, io potrei rispondere che esso non poteva comportarsi meglio a La Puebla.

Anche la popolazione, quantunque carlista, si dimostrò cortese e cordiale. Io e due altri corrispondenti ci recammo in un mulino presso la strada e non solo fummo accolti benissimo, ma il proprietario ci ammannì un' eccellente colazione di pesce conservato, pane e vino e colmò la sua ospitalità col pregarci a fargli un'altra visita terminata la guerra e rimanere con lui quanto ci garbasse. Ha buoni pesci, disse, ed eccellente cacciagione qua, se mi verrete a trovare. Ma quando potremo noi far questa visita dopo la guerra?

Il fu maresciallo Concha aveva stabilito un posto fortificato sulle alture alla destra di Puebla, con un segnale telegrafico per le comunicazioni con Vitoria e questo posto non solo protegge la strada, ma, quando è necessario occupare le alture opposte, giova alle colonne per l'attacco. Il Zabala altresì mandò ordine per telegrafo ieri alla guarnigione di Vitoria di uscire e venire con tutto l'occorrente, annunziando ch'egli l'avrebbe incontrata colle sue truppe a La Puebla. Ciò venne fatto esattamente, il Zabala occupò tutte le alture che sovraggiudicano la strada, consegnò il convoglio che si recava a Vitoria alla guarnigione, di cui il Loma prese tosto il comando ed avendo preso sotto la sua protezione il convoglio che veniva, tornò con esso a Miranda.

Aveva appena l'ultimo soldato della retroguardia lasciata La Puebla quando v'entrarono quattro carlisti e fecero una scarica, come il saluto di partenza. Forse erano calati dalla montagna, ma io credo piuttosto che si fossero nascosti nelle case. Ciò dimostra quanto sia pericoloso in quelle congiunture lo stare a bada dietro, ma il tristo fato di coloro che furono tanto imprudenti da far ciò a Abarzusa ed altri villaggi, fu una lezione onde trarrebbe profitto. Abbiamo goduto della vista di innumerabili villaggi una volta fiorenti, ora in rovina.

I contadini raccoglievano le messi nei campi; ma domani forse si dorranno delle loro fatiche, poichè non è probabile che il Loma permetta loro di somministrare ai carlisti frumento, grano turco ed altri cereali e perchè non vadano in bocca ai carlisti se li piglierà egli. Come si può credere, i carlisti non si ritirarono molto in là, poichè vedevamo di quando in quando le loro baionette luccicare al sole. Questa è la sola spedizione cui abbiamo compiuta da un pezzo e il caldo era sì forte che i soldati non ne avranno profittato molto. Per quanto io posso arguire non s'intraprenderanno operazioni di rilievo per parecchi giorni, quantunque il Zabala stia meditando un movimento da Miranda.

VARIETA'

UN' INVENZIONE MARAVIGLIOSA

Da un'appendice dell'egregio prof. Biaggi prendiamo il seguente cenno interessantissimo:

Il trovato e i procedimenti seguiti dal maestro Giuseppe Rota di Trieste, per dare la voce e la parola ai sordo-muti, portano ottimi frutti, e così sicuri e pronti, che a Parigi il nome del valente musicista italiano è oramai sulla bocca di tutti, e da tutti associato a quello dell'abate di L'Épée.

Nell'apprezzare la bontà di quel *trovato*, i giornali parigini sono tutti concordi, e scrivono: Oggi non se ne può più aver dubbio: le prove di fatto sono luminose e proprio sono

parlanti; — l'età nostra s'è arricchita di una nuova e ben grande scoperta: i sordo-muti parlano e cantano.

Il metodo del Rota si differenzia sostanzialmente dai non pochi che si tentarono sin qui, per questo che è tutto di ragione musicale. Invece di muovere dagli studi d'articolazione, il Rota muove dall'emissione della voce, o come usano dire i maestri di canto, dal *bene impostarla*.

Poi con procedimenti de' quali egli fa ora un segreto, ma che dice estremamente semplici, il Rota giunge a destare ne' suoi allievi (e questo in verità sa di miracolo!) un vivo e giusto sentimento dell'*intonazione*. Di qui egli passò alle *scale*, ai *salti* e ai *vocalizzi*; — e dai *vocalizzi* alla distinzione de' differenti suoni delle lettere vocali e all'articolazione delle consonanti, che è la parte più importante del suo compito, e che, a quanto dicono i giornali francesi, mercè gli esercizi musicali fatti prima, egli ottiene con una mirabile facilità.

Il Rota fece prova del suo metodo con due giovinetti sordo-muti di nascita, figli di genitori ugualmente sordo-muti di nascita, e che sono ricoverati nell'ospizio diretto dal signor Etcheverry. E la prova, come si disse, ebbe un'ottima e compiuta riuscita.

In un pubblico esperimento (dato dopo sole sedici lezioni) gli allievi del Rota, con meraviglia di tutti, intonarono diversi intervalli, mettendo la voce con sicurezza e modulandola con arte. Di più, pronunziarono distintamente le lettere dell'alfabeto e parecchie sillabe, facendo ben sentire le differenze di pronunzia che corrono, per esempio, fra *vaf* e *fav*, fra *hse* ed *as*, ecc.

Al secondo esperimento (dato dopo ventotto lezioni) volle assistere la duchessa Mac-Mahon; e quando entrò nella sala uno di quei giovinetti le si fece innanzi, ed inchinandola ne pronunziò netti e scolpiti il nome e i titoli. Poi, i due allievi pronunziarono un gran numero di parole: *Papà, Maman, Potage, Pain, Vin*, ecc., e accompagnati dall'organo eseguirono, con perfetta intonazione, due o tre vocalizzi.

Con prove e riprove il Rota dimostrò poscia che i suoi allievi non ripetono già macchinalmente ciò che egli venne loro insegnando, ma che hanno una chiara e precisa notizia così de' suoni che emettono, come delle parole che pronunziano.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Secolo* è servito!

Il *Secolo* (numero d'oggi 1° settembre) si è offeso per la corrispondenza da Milano relativa al trasporto della sede delle ferrovie di alcuni giorni or sono; e fra le altre cose scrive:

« Quando la *Gazzetta Piemontese*, che « scrisse in pochi mesi tanti articoli con« tro coloro che nella questione del tra« sporto della sede dell'Alta Italia la « pensano colla propria testa e non coi « gretti pregiudizi (!!), sarà capace di « trovare in tutta la serie del nostro « giornale una sola riga da noi scritta « contro il municipalismo torinese, noi le « promettiamo che saremo pronti a fare « quella più severa penitenza che verrà « imporci. »

E noi serviamo subito il *Secolo* e senza andar tanto lontano.

Apra il *Secolo* il suo numero del 12 aprile scorso e troverà le seguenti parole:

« Il trasporto della Direzione delle « strade ferrate da Torino a Milano in« contra incagli. I Piemontesi vi si op« posero con quella energia di volontà « che li qualifica, e l'opposizione divenne « così popolare che gli impiegati non « osavano uscir soli di sera... »

Auff! Basta! Basta!

Quanto ad imporre una penitenza al *Secolo* vi rinunziamo volontieri; un giornale che dimentica al mattino ciò che ha scritto la sera innanzi è difficile che si possa emendare anche qualora lo si condanni ad ogni più grave pena. La superficialità e la leggerezza sono malattie incurabili.

—

Domenica fuvvi in Roma Consiglio plenario di ministri, nel quale l'on. Cantelli sottopose i provvedimenti che ritiene indispensabili per la pubblica sicurezza in Sicilia.

Ieri si tenne altro Consiglio di ministri per risolvere questa ed altre questioni di grave interesse pubblico.

—

L'ASSASSINIO DEL CONTE ALDINI.

Sull'uccisione del conte Aldini, avvenuta sabato in Cesena, si hanno i seguenti particolari:

L'Aldini nella domenica scorsa avrebbe avuto nella locanda del *Genio* un grave diverbio con certi Giacomo e Ferdinando Valducci, per la ragione che l'Aldini approvava e gli altri disapprovavano l'ordine che il Commissario regio aveva dato alla banda comunale di suonare, come di solito, in piazza, cosa dalla quale la detta banda si era astenuta nelle domeniche precedenti, per dar segno di lutto per l'arresto del suo presidente Eugenio Valzania.

Dal diverbio i Valducci sarebbero passati alle minaccie alle quali si sarebbero associati lo studente Pio Ugo e lo scrivano del Registro, Brasci Gaetano. Alle minaccie sarebbe seguito l'effetto: ieri verso mezzodì un colpo di pistola era sparato contro l'Aldini sulla pubblica strada degli Orefici davanti a casa Bosi, e un altro colpo l'attendeva dentro l'androne di quella casa ove l'infelice aveva cercato di rifugiarsi, sicchè rimaneva cadavere.

L'autore è indicato nello studente Pio Ugo, che fu visto uscire dall'androne senza cappello, abbandonando sul posto una pistola doppia di recente esplosa. Esso è latitante: furono arrestati i fratelli Valducci ed il Brasci quali istigatori e complici.

È stato affisso per le cantonate di Cesena il seguente breve proclama:

« Cittadini!

« Un atroce delitto ha funestata poche ore sono la vostra città. Un vostro concittadino è caduto vittima di un assassino. Cesena lo maledice, e il grido di esecrazione che mi esce dal cuore è il grido di tutti.

« Dalla residenza municipale di Cesena, il 29 agosto 1874.

« *Il delegato straordinario* »
« CASATI. »

—

Scrivono da Castrovillari in data del 29 agosto alla *Gazz. d'Italia*:

La perlustrazione dei soldati del primo battaglione del 28° regg. di fanteria nelle montagne di Frassineto e Castrovillari ebbe migliore esito di quella annunziatavi.

Non solo assicurò alla giustizia due banditi, ma obbligò gli altri quattro malandrini della stessa banda a porre in libertà il ricattato di Senise, a fine di trovare scampo alla fuga.

Potete facilmente immaginarvi quanto questa notizia sia stata bene accolta qui e nei paesi vicini; nè i meritati elogi mancano a chi diresse l'operazione ed ai bravi soldati i quali l'hanno così felicemente condotta.

—

Lo stabilimento metallurgico della Mongiana, nelle provincie meridionali, è stato venduto per un milione di lire, e l'asta pubblica era stata aperta al prezzo L. 524,067. Quello stabilimento ritirava il minerale di ferro da Rezzano, nella provincia di Catanzaro, e più che altro, forniva i proiettili per le artiglieria napoletana ai tempi del passato Governo; ma la sua produttività non era tale da compensare le spese, fra le quali quella più rilevante del trasporto, a causa del difetto di vie. (*Econom. d'Italia*).

FRANCIA.

C'è penuria di notizie nel mondo politico. La elezione di Maine-et-Loire tiene occupati i diversi partiti, fra cui primeggia il bonapartista, che vorrebbe aggiungere un'altra vittoria alle due precedenti.

Da qualche tempo si parla di sopprimere il volontariato d'un anno nell'esercito. Gli è un fatto pertanto che gli esami per il volontariato si passarono finora con troppa facilità, ed il ministro della guerra, con una circolare in data del 17 agosto, dovette raccomandare ai prefetti di non omettere d'aggiungere alla Commissione d'esame uno o due professori di liceo, affinchè l'istruzione dei candidati fosse debitamente ed autenticamente constatata.

Il sig. Thiers ha scritto una lettera al signor Di Melaville, per approvare altamente, dice il *Bien Public*, il discorso pronunziato alcuni giorni fa dal deputato di Tarn-et-Garonne.

—

STORIA DIPLOMATICA
del riconoscimento del Governo spagnuolo.

Scrivono da Berlino, in data del 27, alla *Gazzetta d'Augusta*:

« Ricevo le seguenti informazioni diplomatiche molto interessanti sulle trattative che hanno preceduto il riconoscimento della Repubblica spagnuola. Il dispaccio circolare nel quale il Governo dell'Impero faceva osservare sembrargli giunta l'epoca di riconoscere il Governo spagnuolo, per dargli maggior forza di combattere un'insurrezione, la quale pei suoi misfatti si è meritata il biasimo di tutta Europa, portava la data del 6 agosto ed era diretto alle cinque grandi potenze europee, Russia, Austria, Inghilterra, Francia ed Italia. I Governi francese e italiano si rivolsero al Gabinetto di S. James per combinare un accordo nella questione del riconoscimento.

« Il Gabinetto di Vienna dichiarò di volere attendere le decisioni della Russia e fece presentire che le sue decisioni potrebbero essere subordinate a quelle. Il rifiuto del Governo russo di riconoscere il potere esecutivo di Serrano, venne comunicato alle potenze estere circa 10 giorni indietro e perciò 5 giorni prima che se ne avesse cognizione per mezzo della stampa. Venerdì scorso prima che il segretario di Stato, von Bülow, andasse in congedo, il reggente l'ambasciata russa, von Arapow, riceveva la comunicazione che nuove trattative sulla questione del riconoscimento non avrebbero, da parte della Russia, veruna probabilità di riuscita. Si sapeva però qui che il Gabinetto austriaco, malgrado la sua prima dichiarazione, era disposto a riconoscere la repubblica spagnuola. E questo contegno del Gabinetto di Vienna è stato sentito qui con viva soddisfazione e riconoscenza, ed ha non poco sorpreso una gran parte della diplomazia estera, la quale credeva che l'Austro-Ungheria avrebbe seguito l'esempio della Russia nella questione di cui è parola. »

—

DON CARLOS.

Il *Soir* annunzia che don Carlos avrebbe indirizzata una nuova nota ai Gabinetti europei in risposta alle argomentazioni sviluppate dal sig. di Bismark a favore del riconoscimento del Governo del maresciallo Serrano e per respingere i rimproveri di crudeltà e di barbarie indirizzati dal cancelliere dell'impero germanico ai carlisti.

In questa nota il pretendente direbbe che non può più conservare il silenzio, dal momento che una grande cancelleria europea ha dato un certo valore a questi rimproveri, allegandoli a sua volta.

Il pretendente terminerebbe domandando una inchiesta a proposito dei fatti che gli sono attribuiti e proponendo che tale inchiesta sia affidata ai membri del Congresso di Bruxelles.

—

LE NAVI TEDESCHE IN ISPAGNA.

Scrivono da Santander, in data del 26 agosto, al *Siècle*:

« Io sono arrivato qui per affari particolari e ho anche la fortuna di trovarvi le navi tedesche. Vi dirò perciò cosa esse sono. Furono armate a Kiel e si dette loro un equipaggio reclutato un poco in fretta e ancora poco abituato al maneggio dei pezzi.

« Gli ufficiali sono uomini scelti e che parlano *tutti* l'inglese, il francese e lo spagnuolo. In dieci giorni di traversata difficile da Kiel a Portsmouth in Inghilterra, esse si sono fermate 24 ore per prendere acqua e carbone; quindi sono venute qui direttamente. Entrarono il 24 in rada e i capi della marina e del municipio gli hanno fatto buona accoglienza, ma gli abitanti sono rimasti freddi. Gli ufficiali tedeschi scendono a terra e passeggiano molto.

« L'equipaggio non ha una bella tenuta. Le navi hanno (ciascuna 4 pezzi Krupp, due da 15 e 2 da 12 centimetri. Hanno a bordo 75 uomini compresi gli ufficiali. Il capitano di corvetta Zembsch comanda le due navi; l'*Albatros* è diretta dal capitano von Noshts. Il *Nautilus* è il miglior camminatore dei due e pescano presso a poco 12 piedi. La loro partenza da Santander per Santona è fissata a venerdì. Di là anderanno a Bilbao e poi ad incrociare sulle coste.

« Hanno preso molte informazioni sui carlisti. Si servono di carte inglesi per la costa nord della Spagna. Sembrano desiderar molto di vedere i carlisti, ma le loro istruzioni sono formali. Debbono osservare la più stretta neutralità, e i carlisti non violano nessuna proprietà e non attaccano nessun suddito germanico. Rimarranno qualche tempo sulla costa e si assicura che saranno agli ordini del nuovo console tedesco di Baionna. Sulla costa del nord non vi è alcun console regolare dell'Impero germanico. »

—

I giornali di Nuova-Yorck recano telegrafate da San Francisco di California le notizie del Giappone a tutto il 24 luglio. La spedizione di Formosa avrebbe raggiunto il suo scopo, la tribù dei Butan essendo stata sconfitta, ed altre tribù avendo inalberata, a titolo di sudditanza, la bandiera giapponese. Però sono in corso trattative colla Cina per lo sgombero dell'isola, verso pagamento delle spese di guerra.

Pare adunque che, se il telegramma del 18 agosto da Hongkong è esatto, la minaccia di guerra da parte della Cina derivi appunto da cattivo esito di quelle trattative.

Siamo però assicurati che alla nostra Legazione giapponese non è giunta in proposito alcuna notizia.

CRONACA NERA

La notte del 30 agosto, alla barriera di Nizza, quattro giovinastri, invitati dai reali carabinieri a non turbare la pubblica quiete con canti smoderati, si rivoltarono passando alle vie di fatto, ed i carabinieri per difendersi dovettero usare il calcio dei moschetti. Dopo cinque o sei minuti di battibecco i schiamazzatori furono arrestati.

— Nel pomeriggio dello stesso giorno in via Borgo Dora, in seguito a rissa avvenuta fra B. G. e B. A., il primo rimaneva ferito con una bastonata alla faccia.

Sopraggiunti i genitori del ferito, si misero sull'offensiva e bastonarono ben bene il B. A.

— La scorsa notte si sviluppò accidentalmente il fuoco nella casa di certo Astegiano Gaspare, in via San Salutore, causando un danno di L. 4000 circa tra fieno, paglia e vari utensili.

— Un gravissimo fatto accadde ieri al giorno nei pressi del Valentino.

Una comitiva di giovinastri usava contro le sorelle R. ogni sorta di violenze..... Una di esse avendo potuto sfuggire dalle loro mani potè avvertire l'autorità di P. S. e pochi minuti dopo un delegato con 4 guardie ed alcuni carabinieri ne arrestarono 5. Altri 7 o 8 se la diedero a gambe e non fu possibile arrestarli; speriamo però che presto andranno a raggiungere i compagni.

— I ladri rubarono di notte tempo allo stabilimento Ballada sul corso S. Barbara, varii getti d'ottone del valore di L. 300 circa.

— Ieri sera, verso le 10 1/2, gli agenti di P. S. arrestarono in Borgo Dora certo B. G. per avere percosso e ferito, per futili motivi, due suoi amici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 30 *agosto*.

Le operazioni della leva militare sono impossibili in molte località.

Bourg Madame, 31 *agosto*.

Nella notte 29-30, i carlisti ritornarono sotto Puycerda, dando inutilmente due assalti formidabili. Incendiarono un deposito di fieno. Temesi che incendiino tutti i dintorni.

Pietroburgo, 31 *agosto*.

Il *Rusky Mir* annunzia che comparirà fra breve un'ordinanza relativa alla creazione di un corpo della guardia, di cui assumerà il comando il Granduca ereditario.

Posen, 31 *agosto*.

A Xionz, un nuovo canonico, che nutre sentimenti favorevoli al Governo, mentre celebrava ieri per la prima volta il servizio divino, fu insultato dalla folla che penetrò in chiesa. La folla era per la maggior parte di contadini. Furono dirette truppe a Xionz per impedire che si rinnovino disordini.

Madrid, 31 *agosto* (sera).

I carlisti tentarono due assalti a Puycerda, ma furono respinti. Si ritirarono lasciando alcune armi e munizioni sotto le mura.

Parigi, 1 *settembre*.

Il *Figaro* annunzia che Mac-Mahon riceverà solennemente giovedì l'ambasciatore di Spagna. I deputati dell'Unione repubblicana si riuniranno mercoledì a Parigi.

FATTI DIVERSI

Sinistri marittimi. — Dalla nota lista dei sinistri marittimi, recentemente pubblicata dall'*Ufficio Veritas*, rileviamo che i bastimenti segnalati perduti nel mese di giugno ultimo, ascesero a 126, di cui 115 a *vela* e 11 a *vapore*, ripartiti tra le seguenti bandiere:

Bastimenti a vela.

Inglesi 68 — Germanici 12 — Americani 12 — Francesi 9 — Norvegesi 7 — Olandesi [illegible] — Danesi 3 — Russi 2 — Austriaci [illegible] — Spagnuoli 1 — Greci 1 — Italiani 1 — Svedesi 1 — Bandiera ignota 3.

Bastimenti a vapore.

Inglesi 4 — Spagnuoli 2 — Germanici 1 — Americani 1 — Brasiliani 1 — Turchi 1 — Svedesi 1.

L'italiano è il *Re Galantuomo* cap. Tarabotto, che arenò il 20 giugno a Barberis Point in viaggio da Taganrog per Falmouth.

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 3 a tutto il 30 agosto* 1874.

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 2 agost. 1874 libretti	25,556	12,397,602 72
Entrata per numero [illegible] depositi		316,519 »
Libretti nuovi emessi	357	» »
Totali	25,913	12,714,121 [illegible]
Uscita per n. 2359 rimborsazioni		212,132 17
Libretti estinti per pagamento a saldo	217	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 3 depositanti L. 150.		
Rimanenza attiva al 30 agosto libretti	25,696	12,501,989 55

Raccolte del vino

Abbiamo notizie dalle Puglie che la vendemmia promette largamente così per l'abbondanza come per la buona qualità. I prezzi dei vini decrescono di giorno in giorno; a Barletta dei vini fortemente colorati da taglio si fanno L. 36 all'ettolitro, e lire 34 la qualità mercantile da pasto. A Brindisi, da lire 29 a 34 la qualità correnti, e per tutto il Capo di Leuca da lire 24 a 27. Si prevede che il prezzo per ettolitro del vino nuovo sarà da lire 15 a 20.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(Nostra corrispondenza)

31 agosto. — La fiera d'oggi fu poco animata sia pel'esiguo concorso dei commercianti che per la scarsità delle contrattazioni.

Il bestiame segnò i prezzi dello scorso mercato; foraggi ed i cereali subirono qualche ribasso.

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	23 30	a	22 60
Segala	ettol.	»	16 66	a	15 46
Meliga	ettol.	»	20 80	a	19 17
Miglio	ettol.	»	— —	a	— —
Legna forte	quint.	»	3 20	a	2 64
Id. dolce	quint.	»	2 25	a	1 95
Fieno	quint.	»	8 20	a	7 97
Paglia	quint.	»	4 —	a	3 75
Vacche soriane	mir.	»	7 75	a	7 50
Vitelli da latte	mir.	»	10 —	a	9 50
Maiali da latte	cad.	»	25 —	a	25 —

Borsa di Milano. — 31 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 17
» » fine	74 27
Prestito Nazionale 1866	— —
» » stallonato	— —
Azioni Banca Nazionale	2060 —
» Banca Lombarda	686 —
» Banca Veneta	321 —
» Banca di Torino	782 —
» Banca Generale	411 —
» Banca di Costruzione	308 —
» Banca Industriale	210 —
» Banca Credito Milanese	301 —
» Banca Italo-Germanica	206 —
» Cotonificio Cantoni	269 —
» Lanificio Rossi	200 —
» Linificio e canap. naz.	270 —
» Regia Tabacchi	836 —
» Ferrovie Meridionali	355 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 —
» Ferr. Romane	204 —
» Ferr. Sarde A.	201 —
» Id. Id. B.	190 —
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	526 —
» Ecclesiastiche	87 50
Boni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	109 75
» Svizzera a vista	109 75
» Londra a tre mesi	27 40
» Francoforte a tre mesi	229 3/8
» Vienna a tre mesi	246 3/4
I pezzi da 20 fr.	21 96
Sconto	4 1/2

Borsa di Genova. — 31 agosto.

Rendita Italiana	74 02
Azioni Banca Nazionale	2010 —
Credito Mobiliare Italiano	757 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	351 —

Francia breve lett. a 109 85, dan. a 109 60.
Londra a vista lett. 27 62, danaro 27 57.
Marenghi da 21 98 a 22 05.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	29	31
Rendita al 5 0/0	74 05	74 15
Id. al 1° gennaio 1875	71 65	71 80
Oro lettere	21 05	22 03
Londra lettera	27 49	27 45
Cambio su Parigi	110 —	109 87
Prestito Nazionale	67 —	— —
Azioni Tabacchi	840 —	838 —
Banca Nazionale	2055 —	2042 —
Az. ferr. Merid.	356 —	352 —
Obblig. »	218 —	218 —
Banca Toscana	1482 —	1480 —
Credito Mobiliare	775 —	767 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	29	31
3 per 0/0 Francese	63 75	63 75
5 per 0/0 Id.	99 85	99 42
Banca di Francia	3880 —	3880 —
Rendita Italiana	67 45	67 40
F. Lombardo-Venete	321 —	320 —
Obbl. regia Tabacchi	494 —	494 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	215 —
Ferr. Romane	71 25	68 75
Obblig. idem	184 50	184 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 15
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 7/8
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 11/16

Vienna,	29	31
Mobiliare	241 75	239 75
Lombarde	140 —	141 —
Banca Anglo-Austr.	153 —	151 75
Austriache	320 —	320 —
Banca Nazionale	975 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 60	43 50
Cambio su Londra	109 85	109 80
Rendita Austriaca	74 20	74 85
Idem in carta	71 65	71 50
Unionbank	176 —	176 —

Berlino,	29	31
Austriache	197 1/8	196 1/2
Lombarde	85 7/8	86 1/4
Mobiliare	146 3/4	145 1/2
Rendita italiana	67 3/4	67 1/4
Idem Turca	44 1/2	44 3/4

Londra,	29	31
Consolidato inglese	92 5/8	92 7/8
Rendita italiana	67 —	67 1/8
Spagnuolo	17 7/8	17 3/4
Turco	44 3/8	44 1/2
Egiziano	80 —	80 1/2

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 31 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1310 64
Trame	»	» »
Greggia	13	986 47
Articoli diversi	»	» »
Totali	30	2297 11

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 313.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 31 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1446 07
Trame	4	421 07
Greggia	15	1005 74
Articoli diversi	»	» »
Totali	36	2872 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 567, Chilogrammi 47,109 67.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

1° settembre 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 07 1/2 d'ufficio, 74 15 10 (74 12 1/2), in liq. 74 20 p. 30 7bre.

Corso legale 74 12 1/2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cert. di premio 65 90.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2025 2030 2028 p. 30 7bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 247.

Oro 22 accer., 21 98 a 22 infor.

CAMBI	a breve dec.	lettera	a 3 mesi dec.	lettera
Svizzera*	109 75	109 90	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	229 —	229 1/2
Lione*	109 75	102 95	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 37 1/2	27 42 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
1° settembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 12 1/2 sulla borsa preced.

La ristrettezza degli affari procurò all'odierna borsa un aspetto incerto.

La Rendita era tenuta per cont. a 74 05 e 74 25 per fine corrente.

Continua la dirotta sulle az. Banca Naz. e Mobiliari, le prime piegarono a 2030 fine corr. e le ultime a 765.

Azioni Banca Torino 780 fine corr.

Az. Banco So. 245 id.

Az. Meridionali 355 id.

Obb. Romane 204 id.

In cambi trattossi il Francia vista 109 80.

Londra 3 mesi 27 40.

Oro 21 99.



Alfieri (ore 8 1|2) — *La contessa d'Amalfi*, opera in 4 atti. *Le Grisette a Parigi*, ballo.

Balbo (ore 8 1|2) — La comica Compagnia diretta da F. Sergonzoni rappresenterà: *Le donne guerriere*, operetta. *La vittima*, farsa.

Gerbino (ore 8 1|2) — La Compagnia Veneta diretta da Angelo Moro-Lin, rappresenterà: *I chiassetti e spassetti del carneval de Venezia.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà: *La povera Maria*, commedia.

Une personne, qui parle et écrit parfaitement les langues Italienne, Française, Allemande et Anglaise, cherche un emploi de comptable ou correspondant. Très-bonnes références.

S'adresser A. B. C., 3, Bureau restant, Turin. 953

Ricercasi un'abile Istitutrice **Francese o Toscana**, dei 24 ai 30 anni, che sappia perfettamente il Francese, l'Italiano ed il Piano-Forte.

Presentarsi dalle 12 ad un'ora, via Lagrange, N. 47, in Torino, dal sig. conte AVOGADRO. 954

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.
863

Da affittare al presente
Alloggio d'angolo di sette camere, di cui 2 parchettate; via S. Massimo, n° 11, piano 2°. 835

SOCIETA' GENERALE (in partecipazione)
PER LA VENDITA SPECIALE

DEI VINI DI PROPRIETARI
NAZIONALI ED ESTERI

Capitale 30,000 Lire Italiane
diviso in 120 Quote di Lire Italiane 250 caduna

PAGABILI: Lire Italiane **100** all'atto della Sottoscrizione
» » » **100** il 15 settembre 1874
» » » **50** il 15 ottobre 1874

OGNI QUOTA HA DIRITTO

1° Ad un interesse fisso del **6** per cento. — 2° Ad una ammortizzazione annua, fissata a **24** per cento sui benefizii. — 3° Ad un'Azione di godimento, avendo diritto alla metà dei beneficii rimanenti, e gli stessi diritti che l'Azione di capitale dopo la sua ammortizzazione.

Direttore delegato sig. ERNESTO DE CHOISY

La sottoscrizione è aperta dal 29 agosto al 5 settembre

In **TORINO: Alla sede provvisoria della Società, al Negozio di Vini nazionali ed esteri**, via Carlo Alberto, N. 1, in faccia al Caffè *Diley*; dai sigg. Fratelli **Fubini**, Banchieri e Cambiavalute, angolo via e piazza Carlo Alberto.

Conformemente all'articolo 8 del progetto di Statuto della Società, la sua costituzione definitiva non potendo aver luogo che dopo la Sottoscrizione di 40 quote, *i fondi dei Sottoscrittori saranno immediatamente versati dal signor De Choisy alla* **BANCA DI TORINO.**

Ogni Sottoscrizione fatta per corrispondenza dev'essere accompagnata dal 1° versamento, e l'invio del titolo provvisorio al Sottoscrittore sarà fatto immediatamente.

Il progetto d'atto della Società è depositato alla sede provvisoria della Società e dai signori Fratelli FUBINI.

La ripartizione sarà fatta in prorata alle domande. 918

Con malleveria di 10 mila lire
oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un' occupazione qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali S B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

Società Vinicola Torinese

Allo scopo di preparare i locali ed i vasi vinari per la prossima stagione, l'Amministrazione ha deliberato di ridurre a L. 26 la Brenta (mezzo Ettolitro), resa a domicilio, il prezzo del poco vino rimasto in magazzeno, di 1ª qualità, così favorevolmente conosciuta.

Per commissioni rivolgersi all'*Ufficio della Società*, via *Carlo Alberto*, *N.* 18, ove trovansi i campioni del vino stesso a disposizione dei compratori.

NB. La vendita ha luogo anche per un solo mezzo Ettolitro.
La Società possiede pure alcune Cassette dei vini *premiati* a Torino ed a Vienna di **Barolo, Barbera e Nebiolo di Sanfrè**, a prezzo moderatissimo. 866

Incanto volontario

di mobili e merci, cioè letto con pagliericcio elastico e materassi di lana, sofà, sedie, specchi, console, scaffale, quadri, oggetti di moda, ecc.

Giovedì 3 settembre alle ore solite, in un'alloggio al 1° piano della casa n° 25, via Roma.

956 *Notaio* **C. Gagna,** *estim. giur.*

VINI FUORI DAZIO A PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPINA CARISSANO, proprietaria del Magazzeno di via Botero, dirimpetto al N. 7, **ha depositato una grande quantità di Vini presso il Dock, ivi vendibili, dalle 3 alle 6 pomeridiane.** 920

Il miglior Liquore da Tavola 895

È LA BERRICHONNE
fabbricato da **TOUTTAIN FILS** a *Vierson (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.,** fabbricanti da cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**

Deposito di vini francesi delle migliori qualità.

Da vendere per L. 3500
e con mora al pagamento

Piccola casa di campagna composta di due camere al piano terreno e due superiori e cantina, faciente parte della Cascina *Priorà*, in territorio di Vernone; sono annesse are 95, 25 tavole 250 di vigna in floridissima condizione.

(Distante 15 minuti dal Castello e Parrocchia di **Vernone**; 15 minuti da **Avigliona** e da **Marentino**; 30 minuti da **Sciolze.**

Si cederebbe anche il mobilio arredante la piccola casa.

Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Agenzia G. CRESTO
via S. Teresa, 20, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore,** ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Bisghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Cioccoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Scolture, Dipinti, Giuochi di dama, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria finaitaliana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15** - **Tarocchi** cent. **60.**

Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 853

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (30 Agosto 1874).

Adozione. — Sull'instanza di Musca Siez Pedro Antonio, la Corte d'appello di Torino dichiarò che il medesimo, col consenso della moglie, adottò lo suo figlio Musco Carlo d'ignoti genitori. — (Margary p. c.).

Notificanza precetto. — Sull'istanza di Barbera Anna vedova Pisoni, venne fatto precetto ad Aimetta Falconis dei conti di Gajola vedova di Felice Poggio di pagare alla instante entro giorni 5 il debito di cui nella sentenza 9 dicembre 1871. — (Bevione, p. c.).

Notificanza sentenza. — Instante Cesare Santiano, venne notificato a Carolina Parigini e Sandri Alessandro la sentenza del tribunale civile 17 luglio 1874, condannandoli al pagamento in favore dell'instante di L. 2200. — (Bevione p. c.).

Fallimento. — Il cancelliere del tribunale civile d'Ivrea, avvisa i creditori del fallito Pietro Richelmi di rimettere nel termine di giorni 20 i loro titoli, e comparire a ore 10 ant. del 24 settembre per la verifica dei loro crediti. — (Raschio, notaio).

Notificanza di bando. — Il tribunale civile di Torino ad istanza del sacerdote D. Francesco Picca di questa residenza, notificò a Marianna Picca il bando 13 corrente mese con cui venne annunziata la subasta dei beni di essa Marianna e fratello Vincenzo e Teresa, pel giorno 30 settembre v. — (Crudo, p. c.).

(Dal *Conte Cavour*, N. 238).

PROVINCIA DI TORINO — (31 Agosto 1874).

Vendita immobili. — Alle ore 9 antimeridiane del 14 settembre, nella sala comunale di Pecetto avrà luogo la vendita definitiva del 1° lotto dei beni dei minori fratelli Audisi, sul prezzo di L. 1015. — (Rho, notaio delegato).

Notificanza. — Nella causa di Giacinta Audisio contro il di lei marito Carlo Bertola, il dottore in medicina Eugenio Boggiovanni prestava il 28 corrente il voluto giuramento per la perizia constatante l'attuale verginità della Audisio, fissando mozione pel 1° settembre, ore 3 pom., al domicilio della medesima. — (Massaza p. c.).

(Dal *Conte Cavour*, N. 239).

PROVINCIA DI CUNEO (29 Agosto 1874.)

Nomina di perito. — Sorba procuratore capo fece istanza al tribunale civile d'Alba perchè si nomini il geometra Buffetti di Canale quale perito per la descrizione e stima degli stabili di Giovanni Candido Nicolono, per essere quindi subastati a termini di legge. — (Ricca, p. c.).

Giudizio di purgazione. — Sull'instanza delli signori Fiorito Giovenale e dei minori figli di Cristina Bruno, venne istituito giudizio di purgazione nanti il tribunale civile di Cuneo sotto l'osservanza di cui nell'atto 25 giugno scorso. — (Delfino, p. c.).

Dichiarazione d'assenza. — In seguito a ricorso sporto da Danna Domenica il tribunale civile di Mondovì mandò assumersi informazioni sulla denunciata assenza di Biangini Giovanni Battista. — (Bosio, p. c.).

Asta. — Il Comune di Diano d'Alba rende noto che martedì 12 settembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà all'appalto delle opere per apertura e sistemazione della strada consortile denominata la Valle Talloria di metri 5076, sul prezzo di perizia di L. 22,500. — (Sagliette, presidente del Consiglio).

Asta. — Per parte del Comune di Barge è stato deliberato l'appalto della ricostruzione del ponte detto della Madonna. In detto Comune, ed ora si notifica che alle ore 10 del 17 settembre p. si procederà al nuovo incanto, sul prezzo di L. 32,300. — (Cesano segr.).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 202).

Provincia di ALESSANDRIA — (30 Agosto 1874).

Subasta. — Alle ore 10 antimeridiane del 27 settembre nel tribunale d'Acqui avrà luogo la rinnovazione dell'incanto volontario di cui nel bando 17 corrente rilasciato ad istanza di Carazzo Domenico contro Griffone Tommaso e fratelli. — (Furno p. c.).

Fallimento. — Il trib. civile di Casale con sentenza 26 agosto dichiarò il fallimento di Accatino Angelo negoziante in Camagna, fissando l'adunanza dei creditori alle ore 10 mattina del 14 settembre prossimo. — (Raffaldi canc.).

Asta. — Stante la deserzione del primo incanto la Direzione del Genio Militare d'Alessandria notifica che il 14 settembre p. a ore 2, si procederà nel locale dell'ufficio al nuovo appalto dei lavori pel locale ad uso ricovero di polvere ascendente a L. 13,400. Le condizioni di appalto sono visibili presso la Direzione suddetta. — (Castellaro B., segr.).

Revoca procura. — Francesco Giuspro fu Vittorio, con atto pubblico 10 agosto, revocò la procura spedita in capo al sig. Adolfo Perragalli, e ciò per gli effetti che di legge. — (Grillo notaio).

Sentenza. — Il tribunale civile d'Asti con sentenza proferta il 14 agosto corr. nella causa dell'ingegnere Demetrio Emilio Diamilla Muller, residente a Firenze, contro gli Azionisti della Società del Gas d'Asti, dichiarò accertato il credito del prefato ingegnere Muller verso la detta Società nella somma di L. 28,535 96. — (Bottini, p. c.).

Fallimento. — Il tribunale civile di Casale con sentenza in data 28 agosto corrente, dichiarò il fallimento di Celesia Nicola negoziante in chincaglieria e merceria in Borgomanero, fissando l'adunanza dei creditori alle ore 10 del 15 settembre venturo per la scelta dei sindaci definitivi. — (Raffaldi canc.).

Instanza nomina di perito. — Il conte Malaballa di Canale sporse ricorso al tribunale di Alessandria per la nomina di un perito che proceda alla stima degli stabili proprii di Ferraris Antonio. — (Gentile p. c.).

Espropriazione. — Il sindaco del comune di Canelli rende noto che il piano, la perizia ed ogni altro titolo riguardante il lavoro di deviamento del rivo Pozzuolo trovansi, per chiunque abbia interesse di averne visione, depositati a tutto il 15 settembre p. — (Gazzola sindaco).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 40).

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE (già Ditta POMBA)
TORINO, *via Carlo Alberto, N. 33*; e **ROMA**, *via agli Uffizi del Vicario, N. 19.*

TERZA SERIE
DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

Raccolta generale, periodica e critica di Giurisprudenza, Legislazione, e Dottrina in materia Civile, Commerciale, Penale, Amministrativa e di Diritto pubblico, e Rivista di giurisprudenza straniera.

Anno **1874** — Vol. **XXVI.**

Direttori

Carrara profess. comm. **Francesco; Gabba** profess. avv. **Carlo Francesco; Giuriati** avvocato **Domenico; Maurizi** professore avvocato **Luigi; Pacifici-Mazzoni** cavaliere avvocato **Emidio.**

Collaboratori

BAUDANA-VACCOLINO avv. CESARE — BONASI conte ADEODATO — BRUSA avv. EMILIO — BURSOLINI avv. ALESSANDRO — CARLE avv. GIUSEPPE — CASORATI avv. LUIGI — COHN dott. SAMUELE — DE CRESCENZIO avv. NICOLA — DELI avv. GIUSEPPE — ELLERO avv. PIETRO — FILOMUSI GUELFI avv. FRANCESCO — GABBA avv. BASSANO — GALLINI avv. CARLO — GALLUZZI avv. GIUSEPPE — LOZZI avv. CARLO — LUZZATI avv. ISRAELE — MAJORINI avv. ANGELO — MANCINI comm. PASQUALE STANISLAO — MIRAGLIA comm. GIUSEPPE — NOCITO avv. PIETRO — PADELLETTI avv. GUIDO — PAGANI avv. CESARE — PICCININI avv. SERAFINO — PIERANTONI avv. AUGUSTO — POCHINTESTA avv. FELICE — POLIGNANI avv. GIUSEPPE — RICCI avv. FRANCESCO — RUFINI avv. GIACOMO — TARTUFARI avv. ASSUERO.

Questa **Terza Serie** dell'antica Giurisprudenza Bettini, poscia Giuriati, venne modificata ed aumentata in modo da costituire la collezione più completa di giurisprudenza e legislazione italiana.

È divisa in quattro parti nel modo seguente:

I. **Giurisprudenza giudiziaria, civile, commerciale e penale** corredata di note critiche e dottrinali.
Sezione I. - Sentenze delle Corti di Cassazione — *Sezione II.* - Sentenze delle Corti di Appello.
II. **Giurisprudenza amministrativa,** in cui si riferiscono le decisioni della Corte dei Conti, e le più importanti decisioni o pareri del Consiglio di Stato.
III. **Legislazione,** la quale conterrà una ricca collezione delle Leggi e Decreti d'interesse generale.
IV. **Diritto controverso,** che come complemento delle parti precedenti pubblicherà alcune monografie intese ad interpretare le più importanti disposizioni del diritto costituito, ecc.
Rivista di Giurisprudenza straniera, che comprenderà una raccolta concisa ed esatta delle massime sancite dalle Corti di Francia e del Belgio in materia civile e commerciale, ecc.

L'Ufficio di Redazione è stabilito presso il cav. prof. avv. **Pacifici-Mazzoni in Roma.**

L'annata viene pubblicata in venti dispense e formerà un volume di pagine 1300 circa, in-4°, a due colonne, al prezzo di L. **40** annue.
Viene spedita per mezzo postale a chi spedirà anticipatamente L. **35**, od a semestri L. **18**, agli Editori Torino e Roma.
Si fa recapito presso il sig. Anfossi che ha deposito della Casa in Napoli, via Monteoliveto, N° 6 — e presso i principali Librai d'Italia, presso i quali si può avere ostensione della 1ª dispensa della Raccolta.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

FABBRICA NAZIONALE
DI OROLOGIERIA
e Meccanica di precisione
F.LLI GRANAGLIA
PREMIATI
all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — **QUADRANTI** trasparenti. — **CORDE** metalliche. — **PARAFULMINI,** ecc. — **STRETTOI** da vino. — **PROVINI** da seta. — **IDROCONOMETRI** (orologi ad acqua), sistema brevettato P. EMBRIACO.

TORINO
Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41

724

SOPERGA
RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA
Il proprietario BONINO SIMONE
avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 854

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, agosto (sera)				29	31
Farine 8 marche	pel corrente	. .	Fr.	57 50	57 50
» »	per settembre	. .	»	56 50	57 —
» »	per gli ultimi mesi		»	56 25	56 75
» »	per i 4 mesi da 9.bre		»	56 25	56 75
Zuccari	Saccarino 88 °/₀	. . .	»	59 —	59 —
» »	⁷/₈	. . . . .	»	65 —	65 —
»	bianco 3	. . . . .	»	68 25	68 25
»	raffinato scelto	. . . . .	»	148 —	148 —

Liverpool, 31 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 7000.

Hâvre, 31 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.
Mercato calmo — pesante.

»	— **Luisiana** per settembre	Fr.	96 —		— —
Caffè	— Venduti Sacchi 600.				
	Mercato pesante — Prezzi in ribasso				
»	— Haïti Gonaïves	Fr.	108 —		— —
»	— Santos non lavati . . .	»	91 —		— —

Marsiglia, 31 agosto (sera)

Frumento — Importazione Ett. 20660.
Vendite » 6480.
Mercato calmo.

Azoff del peso 126[121	. . . . .	Fr.	33 —	— —
Danubio » 126[121	. . . . .	»	28 75	— —

Torino, Tip. C. Favale e C.